

Barone di Welden Comandante in capo il corpo di riserva dell'armata Austriaca, fra l'Illustrissimo Sig. Conte Luigi Crenneville Maggiore Ajutante di campo del Comandante Sig. Tenente Maresciallo Welden e gli Illustrissimi Signori, Capitano di Vascello Pietro Raffaelli e Colonnello Conte Galeazzo Fontana, il primo quale plenipotenziario e rappresentante di S. E. il Comandante in capo della riserva Barone Welden, ed i secondi quali Commissarij deputati a trattare a nome del detto Governo provvisorio Veneto pel cambio degli ostaggi tanto Austriaci che Veneti;

Eseguito preventivamente lo scambio delle ratifiche rispettive e notificati i poteri espressi negli analoghi fogli di autorizzazione, si è d' ambe le parti convenuto e segnato il seguente protocollo.

1. Il trasporto delle famiglie Trivigiane, che forma il primo punto delle iniziate trattative, avrà luogo a' di 17 del corrente mese. Il trasporto comincerà alle ore 6 antimeridiane di detto giorno, e quelle famiglie che vogliono ripatriare si recheranno a Fusina condotte con una barca per volta a due od a quattro remi. Durante questo tragitto rimarranno sospese le ostilità sulla linea delle fortificazioni che si estende da sant' Angelo della polvere a Marghera, e verrà medesimamente sospeso qualunque lavoro di fortificazione od altro. Alle ore 8 pomeridiane dello stesso giorno potranno essere liberamente riprese le operazioni militari da ambedue le parti: qualora però a cagione d' intemperie non si potesse recare ad effetto il mentovato trasporto, verrà questo all' ora stessa eseguito nel giorno successivo e continuato finchè sia compiuto. L' incominciare del trasporto e della sospensione delle ostilità verrà annunciato dall' innalzamento di una bandiera bianca sul forte S. Giorgio in Alga, la quale verrà tolta dopo effettuato il trasporto suddetto.

2. Il Governo provvisorio Veneto ridona senza eccezione alcuna gli ostaggi (e questo costituisce la seconda parte delle trattative come sopra iniziate) al Governo Austriaco, cioè le LL. EE. il Sig. Vice-ammiraglio Martini e Tenente Maresciallo Ludolf; gli Ufficiali di Marina, Maggiore Boday, primo Tenente Hadik, Filippi, Nachs Scroboda, non che vent' uno Ufficiali (alcuni con famiglia) la maggior parte appartenenti al terzo battaglione Zannini, formando così un complessivo di duecento vent' uno individui restituiti, che sono effettivamente l' intero personale degli ostaggi predetti.

3. Vengono in cambio ridonati dal Governo Austriaco al Veneto Governo provvisorio gli Ufficiali di Marina ed il cittadino Fincati, come dallo stato in doppio originale sottoscritto dai Signori plenipotenziario Conte Crenneville e Commissari Veneti Capitano di Vascello Raffaelli e Colonnello conte Fontana; nonchè tutti gl' individui appartenenti alla stessa Marina, egualmente tenuti in ostaggio. Le Autorità Austriache si obbligano ancora di restituire e rimandare quegli altri individui sì civili che militari delle provincie Venete che fossero ancora tratti come ostaggi, e dei quali il Governo provvisorio non ha presente conoscenza individuale.

Rispetto poi al trasporto da farsi degli ostaggi in genere, il Governo Austriaco, e per esso il Sig. Plenipotenziario Conte di Crenneville si obbliga di farli imbarcare sopra un bastimento a vapore da guerra Inglese